



L'Unità



ANNO 73. N. 225 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 21 SETTEMBRE 1996 - L. 7.000 ARR. L. 14.000

Il superimputato Necci pronto a parlare? Pacini Battaglia parla di Previti

Cupola di trafficanti

Verbali choc: tangenti sulle armi e giudici venduti Flick: pm tacete. Borrelli: non sempre si può

Corruzione di sistema

FRANCO CAZZOLA

TANGENTOPOLI due il ritorno, la prima Tangentopoli della seconda Repubblica, la nuova P2, la nuova mafia in guanti bianchi. Non si può dire che non ci sia sforzo in questi giorni per etichettare la recente vicenda sulla corruzione nelle Ferrovie dello Stato e dintorni. Sforzo accompagnato da un quasi generale stupore: ma come, nonostante quattro anni di bufera, cinquantacinque mesi di scoppiettanti indagini e processi da parte della magistratura, c'è ancora qualcuno che in Italia corrompe e si fa corrompere? Che volgarità! Ma come, si fanno ancora certi discorsi per telefono? Ora ci sono di mezzo persino i magistrati! Ma allora...?

Le illusioni muoiono all'alba, soprattutto per chi preferisce usare le illusioni per non vedere, non sentire, non parlare. Ma le illusioni del genere «qualche processo e gli incubi della corruzione scompaiono», «il grande politico corruttore è stato esiliato e quindi la corruzione è storia di ieri», non passano senza lasciare segni, senza aprire strade a fenomeni altrettanto (se non di più) da incubo.

D'altra parte qualcuno in questi anni ha continuato a gridare al lupo al lupo, perché il lupo c'era veramente; qualcuno ha provato a scrivere a più riprese che questi quattro anni avevano intaccato solo una parte del sistema della corruzione, quello più facile da aggredire, quello più esposto, cioè la parte politica. Mentre tutti, o quasi tutti, gli altri attori della tragedia avevano potuto continuare ad esistere e a proliferare, a crescere e a perfezionare il sistema, allungando la catena della corruzione, inserendo sempre nuovi anelli forti. Per chiudere un cerchio difficilmente penetrabile.

Questo è quanto emerge già dall'intercettazioni telefoniche e dalle prime ricostruzioni delle vicende che ruotano intorno a banchieri del tipo Pacini Battaglia, alla Oto Melara, alle Ferro-

Niente bavagli ma riserbo

GUIDO NEPPI MODONA

LA LETTERA con cui il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick ha fermamente richiamato i magistrati al rispetto del dovere di riservatezza sulle indagini giudiziarie a loro affidate è importante e significativa sotto molteplici aspetti. In primo luogo, per la tempestività dell'intervento, in una situazione di profondo allarme in sede parlamentare e politica a causa delle dichiarazioni televisive e delle notizie di stampa sulla vicenda processuale Necci e sul ventilato coinvolgimento di uomini di governo.

Il ministro della Giustizia è, per dettato costituzionale, titolare dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati: a lui dunque spettava chiarire che i magistrati che parlano troppo dei propri processi possono, per il futuro, rischiare un'azione disciplinare e che è giunto il momento di tutelare con maggiore forza il diritto alla riservatezza di chi vede il proprio nome dato in pasto ai mezzi d'informazione e accomunato a quello di persone inquisite per gravi reati, magari attraverso la divulgazione dei testi di intercettazioni telefoniche o ambientali che dovrebbero rimanere segrete.

Nello stesso tempo l'iniziativa del ministro, cui la costituzione affida anche il compito di sovrintendere l'organizzazione al buon funzionamento della giustizia, si propone l'obiettivo di «salvaguardare lo stesso ordine giudiziario da rischi di sovraesposizione e quindi di delegittimazione», conseguenti al clamore e al disorientamento suscitati da intemperive e improprie anticipazioni sulle indagini in corso.

In secondo luogo sono significativi i destinatari, immediati o indiretti, dell'intervento del ministro. La lettera è ovviamente indirizzata al vice presidente del Csm, cui compete l'autogoverno dei magistrati e quindi anche la valutazione dei loro comportamenti deontologici e degli

■ LA SPEZIA. Un controllo completo: imprenditori, magistrati e grandi manager nel libro paga del grande corruttore Pacini Battaglia e dei suoi soci. Una Cupola di trafficanti. Dai verbali emerge una realtà choc: un forte giro di tangenti per il mercato delle armi, (Pacini Battaglia in una telefonata tira in ballo Cesare Previti), magistrati a disposizione per correggere atti, stornare sospetti, chiudere casi preoccupanti, proteggere amici. Il tutto condito da una forte dose di cinismo: i toni dei colloqui che emergono dalle intercettazioni sono gravi e inquietanti quanto gli atti illegali che vantano o preparano. E la lunga serie delle rivelazioni potrebbe essere ben lontana dalla fine: Lorenzo Necci sarebbe disponibile ora a fornire ai giudici che indagano sulle tangenti ferroviarie un'ampia collaborazione. Il ministro della giustizia Flick, intanto, ha reso nota una sua lettera che fissa i principi per il corretto comportamento dei magistrati: la regola è lavorare in silenzio, la pubblicità non prevista dalla legge potrà essere disciplinatamente punita. Al ministro replica il procuratore di Milano Borrelli: non sempre si può tacere.

ANDRIOLO BRANDO CIPRIANI FERRARI ROSSI SGHERRI ALLE PAGINE 34 e 5

L'INTERVISTA

Foa: mi inquieta tanta volgarità



■ Vittorio Foa avverte: «Non si può chiudere Tangentopoli: se continuano a rubare bisogna continuare a correggerli dietro. Ma moralismo e giustizia non bastano: bisogna modificare i meccanismi materiali che consentono la corruzione. Che volgarità nelle parole di quei corruttori...». Sulla esplosione della nuova Tangentopoli intervengono anche il giurista Pizzorusso e il cardinale Tonini.

ALDO VARANO A PAGINA 2



Scontro su mucca pazza: «Londra fuori dalla Ue»

■ DUBLINO. Per gli inglesi, ma soprattutto per il loro premier John Major «mucca pazza» non è più pericolosa ed, anzi, si può riprendere a mangiarne le carni. Per questo ha fatto sospendere l'abbattimento dei capi di bestiame sospettati di essere affetti da Esb (encefalopatia spongiforme bovina trasmissibile all'uomo) e chiesto la sospensione dell'embargo contro le carni dell'isola. Posizione, quella della Gran Bretagna, che ha scatenato la sollevazione del resto del

l'Europa sia per l'atto «unilaterale» che viola l'accordo sottoscritto a Firenze nel giugno scorso, che per la dichiarazione di «non pericolosità» che nessuno, dall'altra parte della Manica, condivide. Il presidente della commissione europea incaricata della questione che si trascina da mesi, il francese Jacques Santer, è stato drastico, «non cambiamo parere», ma più di lui lo è stato il tedesco Klaus Haensch, presidente del Parlamento europeo: «Via la Gran Bretagna dall'Ue».

SERGIO SERGI A PAGINA 16

Mediazione nella maggioranza dopo una tesa giornata. Occupazione, intesa vicina

Trovato l'accordo sulle pensioni Chi esce in anticipo paga un contributo

Suicidio a Biella

Attira gli alunni con la musica e si spara

A PAGINA 11

■ Dopo una giornata tesa, fitta di incontri tra le forze della maggioranza e con i sindacati, è stato trovato un accordo sulla delicata questione delle pensioni. Tra le misure un contributo dell'uno per cento su tutte le pensioni anticipate di anzianità e una potatura delle indennità inai ingiustificate. Una sofferta mediazione dopo che Bertinotti aveva parlato di «nubi sulla Finanziaria». Quest'accordo, però, deve ancora superare l'esame del ministro per l'economia Ciampi. In giornata voci su sue minacciate dimissioni avevano reso il clima ancora più teso, poi la smentita. Sul piano occupazione trattativa nella notte. Intesa vicina: i nodi da sciogliere sono il prolungamento del contratto di formazione lavoro e la riduzione dell'orario legale da 48 a 40 ore.

GIOVANNINI DI SIENA ALLE PAGINE 9 e 10

di Start HAGMANN
Fragole e Sangue
Il film mito della contestazione giovanile
-7
SABATO 28 SETTEMBRE
irrobabile in videocassetta

Il Papa: sposi perdonate il tradimento

■ SAINTE ANNE D'A... papa Wojtyla, il coniuge tradito non deve fermarsi all'offesa, ma perdonare pensando a quel che è l'amato «al di là di ciò che fa». In Bretagna, accolto da 200mila cattolici, Giovanni Paolo II ha sottolineato che «i rapporti carnali sono l'espressione più alta della coppia e che il perdono ne ripristina la comunione». Karol Wojtyla è tornato a sorridere, pur tradendo la fatica. «Talmente fantasiosa da non meritare neppure una smentita»: così fonti vaticane commentano la notizia che il Papa avrebbe depositato un atto di rinuncia in caso di «sopravvenuta perdita della sanità mentale».

ALCESTE SANTINI A PAGINA 14

La Ibm negli Usa riconosce pari diritti alle coppie gay

■ WASHINGTON. L'Ibm ha deciso di riconoscere ai partner di dipendenti omosessuali gli stessi benefici accordati ai coniugi eterosessuali che da gennaio potranno godere dell'assistenza sanitaria e di altri servizi. La decisione segue di una settimana quella del Senato americano che ha bocciato i matrimoni tra coppie dello stesso sesso. Ma erano già tre anni che l'azienda, 110mila dipendenti, meditava questo passo: altre compagnie del settore lo avevano già fatto, l'Ibm temeva di perdere cervelli. La compagnia calcola che l'1% dei dipendenti chiederà i benefici previsti per le coppie gay. Grande soddisfazione tra gli attivisti dei movimenti omosex che, visto il prestigio e le dimensioni dell'azienda, si aspettano ora un effetto a catena anche al di fuori del settore informatico.

A PAGINA 16



CHE TEMPO FA

Passatempo

L'ESTREMA GRAVITÀ (penale e morale) degli argomenti trattati forse giustifica la pubblicazione, su tutti i giornali, dell'ultima bordata di intercettazioni telefoniche. (Dico «forse» perché tra cento nomi di colpevoli, ci sarà magari quello di qualche innocente). Ma che cosa giustifica, per esempio, la pubblicazione - sul *Corriere* di ieri - di una telefonata a sfondo sessuale tra un imputato e la figlia di un altro imputato? I due parlano, prima, di un rapporto di lavoro molto sospetto. E va bene. Questo riguarda l'inchiesta in corso. Parlano, dopo, di fatti loro e solamente loro: con quale diritto, sulla base di quale incanagliamento voyeuristico l'opinione pubblica deve essere informata delle simpatie sessuali di quelle due persone? Ammesso che siano entrambi chiamati a rispondere dei reati commessi, ci sarà un tribunale tanto fantasioso da imputare loro anche le chiacchierate erotiche, oppure la loro funzione è appena (appena!) quella di spassoso passatempo per l'opinione pubblica?

[MICHELE SERRA]

COLOSSALE VENDITA DI MOBILI

dalla messa in LIQUIDAZIONE n. 8295 dal Tribunale di Bassano del MOBILIFICIO PORTOFRANCO a singoli prezzi per privati e negozianti.

70.000 mobili in vero legno massiccio

e l'arredamento di una VILLA del '700 compreso i suoi meravigliosi lampadari

Arredamenti completi - camera - soggiorno - salotti sale da pranzo - cucina - mobili che durano e fanno l'appartamento da sogno,

rivalutandosi al 1° posto in assoluto, perché i mobili del mobilificio Biemme durano almeno 10 generazioni.

APERTO IL SABATO E LA DOMENICA
S.S. 47 BASSANO/ROSA Via Capitvevchio, 82
TEL. 0424/567508 - 566652 - BASSANO DEL GRAPPA (VI)